

Nuova crisi in Sicilia: Carollo rinuncia

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Costruire nell'unità e con la lotta una alternativa politica per uscire dalla crisi che travaglia l'Italia

I COMUNISTI OGGI A CONGRESSO

Il compagno Longo svolgerà la relazione sul primo punto all'ordine del giorno: «Il PCI di fronte ai problemi nuovi della lotta democratica e socialista in Italia e dell'internazionalismo proletario» - Migliaia di delegati e invitati italiani e stranieri giunti ieri nella capitale dell'Emilia rossa Centinaia di giornalisti di tutti i paesi del mondo seguiranno la dodicesima assise del nostro Partito - Il saluto del sindaco Fanti aprirà i lavori



La delegazione del PC francese - guidata dal compagno Duclos - accolta da Alfredo Reichlin della direzione del PCI al suo arrivo a Roma - A PAGINA 2

LA NOSTRA BATTAGLIA

SI APRE oggi a Bologna il dodicesimo congresso dei comunisti italiani. Tra i presenti vi saranno anche compagni che quarantotto anni fa presenziarono al primo Congresso del PCI. Ad essi sia permesso inviare il primo saluto di tutto questo nostro nuovo e grande partito giovane che, in un momento delicato e complesso sul piano interno e internazionale, si accinge a impegnare tutto se stesso e tutte le sue immense forze, per tradurre in pratica, oggi per domani, le linee direttive di una lotta rivoluzionaria che già tanto ha inciso e cambiato nella società civile e politica del nostro paese.

Con il nostro Segretario generale, Luigi Longo, al quale va l'augurio affettuoso e il saluto di tutti i compagni, il Partito si presenta a Bologna unito e forte, pronto al dibattito di fronte al nuovo che con noi avanza. Un dibattito teso ad arricchire e precisare i caratteri inconfondibili della politica di unità e della forza del PCI: momenti insostituibili, questi, per imprimere attendibilità e slancio alla lotta che milioni di operai, contadini, studenti conducono in Italia per spezzare i circoli viziosi di fecondità di potere pubblico tanto lozore quanto pestifere e avviare nuovi processi di trasformazione che incidano in profondità sulla società del privilegio, favoriscano l'uscita dalla crisi che scuote la società, diano peso e razionalità a una alternativa democratica, a un effettivo spostamento a sinistra dell'asse politico e sociale.

Questo hanno chiesto, e chiedono, con un vigore che smentisce i falsi profeti dell'«integrazione», masse nuove di popolo, masse immense di popolo, dalle industrie al Mezzogiorno e alle isole desolate. E le avanguardie operaie, contadine, studentesche si battono oggi non già in posizione di isolata ferocezza ma alla testa di

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 7. Giornata di vigilia della apertura del Congresso estremamente intensa: tutta la città ne è coinvolta: dalla stazione agli alberghi, ai ristoranti, alla sede della Federazione comunista in via Barberia, al Palazzo dello sport. Mancano ormai poche ore all'inizio dei lavori della grande assise comunista, ma è un po' come se il congresso fosse già cominciato: l'atmosfera è l'atmosfera perché la grande macchina, nella sua parte organizzativa, è già in moto, anzi marcia a pieno ritmo. Gli ultimi preparativi al Palazzo dello sport si stanno concludendo, in serata tutto sarà sistemato per accogliere domattina delegati e invitati quando, alle 10, il XII Congresso nazionale del PCI si aprirà con i preliminari dell'insediamento e quindi il saluto del sindaco di Bologna, compagno Guido Fanti, della Direzione del partito. Il compagno Luigi Longo svolgerà poi la relazione sul primo punto dell'ordine del giorno: «Il PCI di fronte ai problemi nuovi della lotta democratica e socialista in Italia e dell'internazionalismo proletario».

Al Congresso, come è noto, parteciperanno 815 delegati eletti nei congressi delle 109 federazioni, 131 delegati della federazione giovanile comunista, tutti i componenti del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo che non sono stati eletti delegati e che per statuto partecipano di diritto ai lavori. Numerosissimi gli invitati, diverse migliaia di compagni venuti da ogni parte del Paese anche se non tutti quelli che avrebbero voluto essere presenti: è stato impossibile infatti accogliere le decine di migliaia di richieste di invito pervenute dal PCIUS, dal Palazzo dello sport non può contenere oltre le centinaia persone. E si tratta, come si vede, di un numero importante.

Un viaggio per rilanciare l'atlantismo



SASSATE CONTRO GLI USA
Manifestazioni studentesche si sono svolte ieri in varie città tedesche. A Francoforte le sedi diplomatiche e turistiche americane sono state ripetutamente attaccate da centinaia di giovani - A PAGINA 4

Era nato da 26 giorni e lo aspettava il padre

Bimbo di emigrante muore in viaggio

MILANO, 7. Il bimbo di 26 giorni di un emigrante è morto durante il viaggio da Stoccolma a Milano. Ad accorgersene per primo è stato proprio il padre, giunto dalla Svizzera alla stazione centrale, per vedere per la prima volta il piccolo nato mentre egli era lontano.

BONN PLAUDE ALLA VISITA DI NIXON A BERLINO OVEST

I commenti al viaggio del Presidente USA in Europa - Nenni tenta di condizionare in senso pro-israeliano le consultazioni dei «grandi»

PARIGI, 7. L'annuncio della prossima visita di Nixon ha sollevato notevole interesse a Parigi e nelle altre capitali dell'Europa occidentale dove ci si chiede se e in quale misura il presidente americano sia disposto ad operare in vista di nuovi rapporti tra gli Stati Uniti e i loro alleati e con quale spirito egli intenda affrontare gli urgenti problemi internazionali sul tappeto, nella guerra fredda, che egli stesso ha indicato, di una presa di contatto con l'URSS.

Nixon giungerà il 28 febbraio, non vi sono commenti ufficiali. Il quotidiano «Combat» si riferisce all'affermazione del presidente americano secondo la quale il viaggio mira a «rafforzare l'alleanza atlantica», «sottolineare che il quadro internazionale non è più quello che esisteva all'epoca del presidente Eisenhower» e che non sussiste molto spazio per un «rilancio» dell'atlantismo nel senso tradizionale.

OGGI il potere

QUANDO, poche settimane or sono, l'on. Flaminio Piccoli fu eletto da pochi tutti segretario della Democrazia cristiana e, fra la costernazione generale, assunse la nuova carica, si disse da più parti di lui che è sempre stato un «infaticabile lavoratore». Era ed è la verità, ma noi crediamo che gli interessi di Piccoli fossero di natura prevalentemente dottrinale e spirituale. Egli ha trascorso, infatti, molti anni a studiare gli scritti di Toniolo, riuscendo, unico sulla terra, a non dormire sopra, ed è di questi giorni la notizia che sta attendendo a una opera decisiva intitolata «Da Marx a Togni», che verrà presentata in occasione di un cocktail al quale sarà naturalmente presente anche l'ex presidente della Corte costituzionale prof. Ambrosini, il quale, a forza di partecipare a rinfreschi, è certamente uno degli uomini che ha bevuto più vermù al mondo.

Pensioni

Fra 10 giorni il progetto del governo

- Ancora nessun impegno preciso sulle richieste dei lavoratori
- I comunisti proporranno i necessari mutamenti nel bilancio 1969 dello Stato

A pagina 6

Viareggio

È un cieco l'emissario dei rapitori?

- L'incontro in un bar del centro. I familiari di Ermanno Lavorini appaiono rasserenati
- I canali scandagliati dai sommozzatori - Riunione al vertice delle forze di polizia

A pagina 5

Maurizio Ferrara

Lina Anghel (Segue in ultima pagina)

Fortebraccio (Segue in ultima pagina)